

ECONOMIA & LAVORO

Falsi

Occhio ai falsi. Gli euro contraffatti sono sempre di più: nel primo semestre di quest'anno le banconote ritirate dalla circolazione sono state 312 mila, più 5,4% rispetto ai sei mesi precedenti. Lo comunica la Banca centrale europea. Il primato del falso spetta ai 50 euro

ENI PRIMA FRA LE ITALIANE
NELLA TOP 500 DI FORTUNE

L'Eni, con 120.565 miliardi di dollari di ricavi nel 2007, è la prima compagnia italiana nella classifica delle prime 500 società stilata dal mensile Fortune e si trova al 27esimo posto della classifica 2008 delle più grandi compagnie mondiali, dominata dal gigante americano Wal-Mart. Al 34esimo posto Generali. In classifica anche Fiat, Unicredit, Enel, Intesa Sanpaolo, Telecom, Poste Italiane, Finmeccanica e Premafin.

PER IL CRACK DELL'AZIENDA
NOVE ANNI A GIACOMELLI

Per il crack finanziario della Giacomelli Sport Group l'imprenditore Emanuele Giacomelli è stato condannato dal Tribunale di Rimini, con rito abbreviato, a una detenzione di 9 anni e 4 mesi. I 400 milioni stabiliti come provvisoria accolgono solo in parte le richieste dei legali dell'azienda, che avevano chiesto un miliardo. Mentre è di 300 mila euro il risarcimento stabilito a favore degli azionisti e 200 mila ai fornitori.

Le Regioni chiamano Berlusconi: manovra inaccettabile

«Sud nel mirino, subito un incontro». Proteste anche dai Comuni, ma alla Camera c'è il rischio fiducia

di Bianca Di Giovanni / Roma

ALLARMI Le Regioni scrivono a Berlusconi: il governo non è leale. Sulla manovra si procede verso un inevitabile conflitto istituzionale. Ecco perché i governatori chiedono di incontrare il premier al più presto. Oggi il capo del governo tornerà dal Giappone. Il mini-

stro Raffaele Fitto si è impegnato a sottoporli subito la questione: si punta a un incontro entro la giornata. Sul tavolo: i tagli alla sanità, il piano casa e l'esproprio dei fondi Fas, quelli per le aree sottosviluppate, con danni ingenti al mezzogiorno. In ogni caso si vuole una risposta entro il termine previsto per l'uscita del testo dalla commissione, fissata per lunedì sera. Mercoledì si dovrebbe avviare la discussione in Aula, ma già molti sospettano un altro voto di fiducia. Ecco perché le proteste si moltiplicano. Alle Regioni si aggiungono i Comuni. «La manovra è insostenibile» visto il mancato gettito Ici pari a circa un miliardo, ha ripetuto ieri Leonardo Domenici. «Abbiamo consegnato al ministro Fitto (titolare del dicastero per i Rapporti con le Regioni, ndr) i nostri emendamenti - ha spiegato il presidente Anci - e attendiamo di essere convocati, dal governo, prima dell'approvazione della manovra al fine di trovare delle intese».

La questione Fas rischia di trasformarsi in una Caporetto per la stessa maggioranza. Le disposizioni che concentrano tutti gli stanziamenti in un fondo gestito dal ministero per lo Sviluppo, con l'indicazione delle priorità nazionali, era inizialmente contenuta nel disegno di legge: c'era tutto il tempo di esaminare assieme la proposta e trovare una mediazione. Con un vero colpo di mano, il governo ha trasferito la disposizione nel decreto. Di fatto le Regioni vengono eproprate di fondi già

impegnati. Per le Regioni si profila un taglio complessivo di oltre 23 miliardi nel triennio. Una cifra colossale. Preoccupa, poi, la suddivisione di questa cifra: 10,9 miliardi erano destinati al Sud, 9,8 miliardi al programma operativo nazionale (PON) e 2,5 miliardi al Centro Nord. Per il mezzogiorno è un colpo al cuore. Lo sanno bene i deputati del sud, e in particolari quelli del Movimento per le Autonomie di Raffaele Lombardo, i quali hanno chiesto un vertice di maggioranza sulle risorse per il sud. In ogni caso per le Regioni il metodo è completamente sbagliato. «La leale collaborazione tanto invocata non c'è da parte del governo, non certo da parte nostra», spiega Vasco Errani - Al premier vogliamo chiedere conto del rispetto del Patto sulla salute e oltre che del Fas anche del piano casa. Anche da lì ci vengono sottratte



Il ministro dell'economia Giulio Tremonti. Foto Lapresse

risorse già impegnate». E se Berlusconi dovesse tirare dritto senza ascoltare nessuno? «Valuteremo. Ricordo che nelle norme ci sono profili di incostituzionalità». Molti altri gli scontenti della manovra. Anche i calciatori non professionisti: ieri la Lega nazionale dilettanti ha lanciato l'allarme

per essere stata esclusa dai contributi del 5 per mille. Sono pronti a sospendere il campionato. Dopo la difesa e la sicurezza, anche le Università parlano di tagli troppo onerosi, mentre gli ambientalisti denunciano la scomparsa degli impegni di Kyoto dal Dpief. Intanto in parlamento la valanga di

emendamenti presentata dal governo viene passata al setaccio dagli uffici di presidenza. Una cinquantina non hanno avuto l'ok. Oggi si comincerà a votare in Commissione. Tra gli ultimi emendamenti presentati dal governo, anche quello sugli accordi internazionali sul nucleare.

FINANZE

Cresce il gettito fiscale:
più 3,3 nei primi 5 mesi

■ Crescono le entrate tributarie nei primi cinque mesi dell'anno: secondo i dati diffusi dal Dipartimento delle Finanze nel periodo gennaio-maggio gli incassi sono risultati superiori di circa 5 miliardi di euro (+3,3%) rispetto a quelli dello stesso periodo del 2007, sia al netto sia al lordo delle entrate cosiddette 'a tantum', sono ammontate a 143.802 milioni. Dalle imposte dirette sono provenuti 71.454 milioni (+4,672 milioni, pari a +7%), mentre dalle indirette 72.348 milioni (-64 milioni, pari a -0,1%). In forte crescita il gettito dell'Irpef che si è attestato a 63,029 miliardi (+5,170 miliardi,+8,9%), di cui 25,160 miliardi (+1,597 miliardi,+6,8%) derivanti dalle ritenute sui dipendenti del settore pubblico; 31,481 miliardi (+3,156 miliardi, +11,1%) dalle ritenute sui dipendenti del settore privato; 6,014 miliardi

(+406 milioni,+7,2%) dalle ritenute sui lavoratori autonomi; 374 milioni (+11 milioni,+3%) dall'autoliquidazione, costituita di 73 milioni (-6 milioni,-7,6%) derivanti dal saldo, e 301 milioni (+17 milioni,+6%) derivanti dall'acconto. Mentre il gettito Ires è stato pari a 2,104 miliardi (+474 milioni,+29,1%) di cui 501 milioni (+115 milioni,+29,8%) dai versamenti a saldo e 1,603 miliardi (+359 milioni,+28,9%) dai versamenti in acconto. L'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale, hanno prodotto entrate per 3,936 miliardi (-164 milioni,-4%). Le entrate Iva sono ammontate a 43,904 miliardi (+820 milioni,+1,9%). Positivo andamento delle imposte dirette (+3,5%), con il gettito Irpef che continua a crescere ad un buon ritmo (+5,1%),

Sanità, così mettono le mani nelle tasche degli italiani

Letta: colpo senza precedenti, al settore vengono meno otto miliardi. Sacconi: demagogia

/ Roma

«L'emendamento sul ticket è insostenibile: così non passerà». Vasco Errani non usa mezzi termini per dire no ai tagli di Tremonti. Per coprire le spese sulla diagnostica, il ministro dell'Economia scarica tutto sui bilanci delle Regioni. Anche dal governo ombra arrivano forti segnali di protesta. «Un colpo senza precedenti è quello che assesta il governo alla sanità pubblica», dichiara Enrico Letta - Tagli ai posti letto, decurtazioni degli stipendi del personale di Asl e

ospedali, oneri scaricati sulle regioni indotti a indebitarsi ulteriormente, ticket nazionale sulla diagnostica abolito in modo demagogico, senza che con le regioni stesse venissero contestualmente individuati meccanismi equivalenti di razionalizzazione della spesa sanitaria». Per i medici c'è anche il taglio delle retribuzioni mensili: circa 155 euro in meno. A denunciarlo è la Cgil, che definisce inaccettabile la manovra sulla sanità. Tanto più che a questo qua-

dro si aggiunge il ritardo del rinnovo del contratto e la mancata rivalutazione della indennità di esclusività ferma ai valori del 2000. Soffre il personale, ma ancora

Tagliati i posti letto e le retribuzioni dei medici ospedalieri che aspettano ancora il rinnovo del contratto

di più soffrono i cittadini, con una effettiva riduzione del servizio. Sarebbe questa la «democrazia sociale» a cui si ispira Giulio Tremonti? O forse anche per la sanità dovremo affidarci alle libere donazioni di affluenti e compassionevoli benefattori? Sta di fatto che il colpo è senza precedenti, in presenza di una società sempre più vecchia e quindi bisognosa di cure. «Con buona pace del Patto per la salute - continua Letta - l'esecutivo sta riformando in modo surrettizio il Servizio Sanitario nazionale, mettendone a rischio la

funzione universale e la tenuta finanziaria. Ne pagheranno lo scotto ancora una volta i cittadini, che dovranno fare i conti non solo con servizi e prestazioni più scadenti, ma anche con nuove forme di tagli o di tassazione locale a cui le regioni in rosso saranno presumibilmente costrette a ricorrere. A sconciare è infine l'assoluta assenza di un percorso di dialogo e trasparenza. Ribadiamolo: 8 dei 34 miliardi della manovra triennale saranno scaricati sulla spesa sanitaria. E questo senza il benché minimo segnale di con-

certazione con parti sociali e amministratori locali, che sono stati messi semplicemente di fronte al fatto compiuto». Maurizio Sacconi in serata replica: è pura demagogia. Parla di servizio sanitario diviso tra le «buone pratiche» del nord e le «cattive gestioni del Centro-Sud». Il ministro annuncia che nei prossimi giorni continuerà il negoziato con le Regioni e che drammatizzare il confronto non serve. Per la verità non serve neanche fare una manovra per decreto in piena estate.

b. di g.

Asta Bot trimestrali
In rialzo i tassi

Tassi in rialzo all'asta Bot per i titoli trimestrali. Il rendimento lordo dell'asta competitiva è risultato pari al 4,34% semplice, informa la Banca d'Italia, un livello che non era più stato raggiunto dal maggio del 2001. Tassi in lieve ribasso, invece, all'asta dei Bot annuali. Il rendimento è risultato pari al 4,529%, 0,05 punti percentuali in meno rispetto al livello record raggiunto a giugno. Forte la richiesta del mercato. Nel dettaglio, l'asta dei Bot trimestrali 15/10/2008, offerti dal Tesoro per un controvalore di 4 miliardi, ha registrato una richiesta dal mercato per 6,220 miliardi. Il prezzo medio ponderato dell'asta è stato di 98,9 che esprime un rendimento lordo semplice del 4,34% e composto del 4,41%.

Ancora una giornata di passione per le Borse europee

Bruciati 145 miliardi, arretra anche Milano che però contiene le perdite. In apertura a Wall Street crollo di Lehman Brothers

di Marco Ventimiglia / Milano

Nuova giornata di passione sulle Borse europee, con perdite in diversi listini superiori ai due punti percentuali sui timori di un rallentamento dell'economia, dopo le continue tensioni sui prezzi, soprattutto del petrolio e delle altre materie prime, e le incertezze per l'impatto che il calo dei consumi avrà sugli utili aziendali. E così, a fine giornata la capitalizzazione persa nel Vecchio Continente è stata di circa 145 miliardi di euro, con l'indice paneuropeo Dj Stoxx dei 600 principali titoli a fotografare la situazione con il suo calo del 2,16%. Il dettaglio delle

varie piazze vede Londra in flessione del 2,22%, Parigi -2,49%, Francoforte -1,28%, Madrid -2,17%, Amsterdam -2,17% e Stoccolma -2,10%. Anche Piazza Affari ha chiuso la seduta in ribasso, anche se con perdite meno pesanti rispetto alle altre Borse europee. Il Mibtel ha chiuso a -1,29%, l'S&P Mib a -1,1%, e l'All Star a -0,7%. Sul listino principale tonfo per Saipem (-5,2%), Lottomatica (-5%), Bulgari (-4,7%) colpita da alcuni giudizi negativi degli analisti, Italcementi (-4,5%), Autogrill (-4,3%), Impregilo (-3,9%) e Mondadori (-3,7%).

Del resto, nessun sostegno è giunto nel pomeriggio dall'apertura peraltro positiva di Wall Street, che ha però vissuto a sua volta una seduta nervosa e incerta sulla direzione da prendere, mentre il governatore della Federal Reserve, Ben Bernanke, ha avvertito che le turbolenze sui mercati finanziari sono ancora in corso. Inoltre, Lehman Brothers è crollata nelle prime ore di contrattazioni sulla scia delle voci in base alle quali il fondo obbligazionario Pimco sarebbe intenzionato ridurre i rapporti con la banca Usa. Il titolo del broker ha perso fino al 18% ma ha ridotto in parte le perdite (-11,5%) dopo

che un portavoce di Pimco ha assicurato che la compagnia continua a trattare con Lehman. Insomma, lo spettro per le piazze finanziarie europee è ormai quello di una recessione, anche se declinato giorno per giorno in modi diversi. Oggi i timori si sono concentrati sull'impatto che il calo dei consumi avrà sulla grande distribuzione. A dare il via libera alle vendite è stata la francese Carrefour, che ha segnato un tonfo dell'8,6% toccando nuovi minimi da cinque anni, dopo aver annunciato una frenata nella crescita delle vendite trimestrali. La crisi finanziaria dei mutui su-

bprime, intanto, ha fatto nuovamente vedere in tutta la sua portata le conseguenze anche nell'economia reale, con Wierberger, maggior produttore di mattoni al mondo, in calo del 23% dopo l'annuncio di utili visti in calo nell'esercizio, a causa del crollo in atto nel mercato dell'edilizia statunitense e nel Regno Unito. Hbos, maggior gruppo britannico nei mutui, ha annunciato che a giugno i prezzi delle abitazioni nel Paese sono scese ai minimi da 15 anni, dopo che il tonfo nel comparto ipotecario ha innescato la peggior frenata nel comparto immobiliare dal 1991.

COMUNE DI
SAN LAZZARO DI SAVENA
PROVINCIA DI BOLOGNA
AVVISO DI PROCEDURA
RISTRETTA ACCELERATA

E' indetta una gara tramite procedura ristretta accelerata per la realizzazione del nuovo Polo scolastico di San Lazzaro di Savena (BO) finalizzato alla successiva acquisizione in locazione finanziaria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice secondo quanto previsto dall'art. 160/bis del d.lgs. 163/2006. Valore dell'appalto Euro 5.224.821,79 - Requisiti dell'ATI concorrente: Costruttore: possesso del certificato SOA relativo a categoria principale: OG1 - Cl. VI; Finanziatore: iscrizione all'albo di cui all'art. 13 del D.lgs. 385/1993 o all'albo di cui all'art. 64 del D.lgs. 385/1993 o all'elenco generale di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/1993, oltre ai requisiti economici e finanziari previsti nel bando di gara. Termine presentazione istanza di ammissione alla gara: 29/07/2008 ore 13.00. Termine per la spedizione di concorrenti degli inviti a presentare offerte: entro 180 giorni dalla pubblicazione del bando. Il bando di gara integrale e gli altri documenti di gara sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale nonché sul sito internet del Comune: www.comune.sanlazzaro.bo.it. Informazioni: ufficiocontratti@comune.sanlazzaro.bo.it - RUP Ing. Mario Colombo - Tel. 051/62.28.111. Data di spedizione del bando alla GUCE: 2 luglio 2008.

IL DIRIGENTE DELLA II^ AREA